

## FORUM

### *Premessa*

Non so se a qualcuno di Voi sia mai capitato di leggere i report degli analisti del mercato IT (Information Technology), quali Gartner o JIDC ; costoro scrivono pagine e pagine di documenti che spiegano dove va il mercato, quali sono le aziende sane, le tecnologie su cui puntare etc. A distanza di mesi poi scrivono di nuovo gli stessi report dove spiegano perchè il mercato non ha rispettato le previsioni e quindi quali saranno le nuove tendenze e così via, in un loop che garantisce eterno lavoro. Lo stile di questi report ha una peculiarità : ogni affermazione è seguita tra parentesi da una valutazione numerica percentuale della credibilità dell'affermazione immediatamente precedente. Esempio : ieri sono risultato simpatico ad una gnocca paurosa (2%) che ha detto che in settimana me la darà (-23%). Applicherò lo stesso stile al reportage che segue.

Io per lavoro viaggio molto Europa, Stati Uniti, Italia, isole comprese. Si anche le isole, tant'è che sono stato a Cagliari, in occasione del FailNet UserForum. Le pubbliche relazioni sono alla base del modo di fare business ai Nostri tempi e ci sono aziende che concentrano tutto ciò in alcuni "eventi" che si tengono una o più volte all'anno in località più o meno prestigiose e ci invitano i loro clienti per riflettere sul mercato (10%), verificare il livello di soddisfazione (25%) e cercare di corrompere e conquistare la simpatia del cliente a suon di maloreddu, mirto, seadas e porceddu (87%).

Sono l'unico che odia il concetto di *eventi* ? Su 10 persone che conosci 3 lavorano (6%) nell'informatica e almeno uno fa *eventi*, cazzo vuol dire? Per evento io mi immagino la moltiplicazione dei pani e dei pesci o woodstock per i laici, ma chiamare evento una qualsiasi cagata dove ci sono tartine, discussioni e un po' di musica sullo sfondo mi sembra un po' audace, erano eventi anche le mie feste di compleanno alle medie allora.

In questi eventi che i tuoi fornitori organizzano il concetto dominante è : ti scanni per un anno per la qualità del supporto, per i buchi nel software e per i prezzi dei prodotti e poi, come un bambino socialista, ti addolcisci quando ti invitano ad una 3 giorni tutto pagato con attività da villaggio valtour.

Il nostro fornitore, padrone di casa in quel di Cagliari come detto è FailNet (più o meno), una società che produce software e la mia azienda di famiglia si è comprata una parte dei loro prodotti per progetti di *eProcess* e *gestione documentale*.

Diamo un vago accenno su questi prodotti

Dati 2 o più pirla a caso in una qualsiasi azienda che si scambiano in qualsiasi modo delle informazioni, si aggiunga ad essi un componente software che dice chi è il pirla che deve passare una informazione e a chi e si perseguiti tale pirla con mail di sollecito (es. "Se non completi la tua attività entro mezz'ora ti rigo l'auto.").

La parte hardware-umana sono gli utenti, la parte software è il sistema di *eProcess*. Il pirla che la implementa sono io.

La *Gestione documentale* è invece la componente software che permette di conservare, ordinare e recuperare la copia elettronica (in genere immagine) dei documenti che i pirla si scambiano o decidono di archiviare. Io resto sempre il pirla che la implementa.

Somma parziale o proprietà commutativa dei progetti : cambiando coloro che partecipano al progetto, il pirla di riferimento resto sempre io.

I benefici dell'implementazione di queste soluzioni sono evidenti :

- appartamento su due livelli, con cucina ad isola e cane ben pasciuto a dominare divano di 3 metri e 20

- possibilità di recuperare i documenti nello stato in cui si sono archiviati. Questo è quello che dovrebbe accadere. In realtà nella fase iniziale del progetto abbiamo avuto il problema che il documento scannerizzato veniva conservato correttamente per 3 giorni, trascorsi i quali richiamando il documento via web veniva restituito con le orecchie e a volte pieno di ditate e tracce di unto. Un'analisi dei nostri sistemisti ha riscontrato un difetto nel controller SCSI che gestisce l'afflusso di yogurt ai dischi: si è reso quindi necessario installare una versione più aggiornata di sistema operativo che intercetta i documenti unti e li sposta in una cartella di sistema chiamata "salamadasugo". Su quella cartella è in funzione un servizio NT che provvede a

rimuovere le orecchie e eliminare le tracce di unto, ma stiamo scivolando nel tecnico...

Si va quindi a Cagliari a farci viziare da questo fornitore per 3 giorni.

Va detto che l'ultimo giorno è in piano l'incontro tra i clienti, esercizio durante il quale emergo sempre nella mia specialità: sputare nel piatto dove ho mangiato per 3 giorni, lamentando tutto ciò di cui ci si può eventualmente lamentare...

Col mio bell'aeroplanino decollo quindi da Linate in direzione Cagliari, accompagnato da hostess evidentemente originarie del luogo di arrivo, che si muovono tra i sedili con l'agilità di Zola nelle difese inglesi e ti porgono, dal basso, da bere.

All'arrivo c'è un pulmino che ci porterà al villaggio: 1 ora di viaggio con Zeddapiras che guida, un paio d'ore se guidasse qualcuno con un , anche vago , rispetto della legalità, chiunque al di fuori del governo per intenderci.

All'arrivo sembra di essere a Fantasilandia, manca giusto il nano Tatù che è rimasto in aereo, ma tutto il resto è tale e quale: villaggio vacanze modello lusso con trenini di ordinanza per condurti alle camere. Mi registro, controllano i precedenti e mi prendono lo stesso.

Salgo sul mio trenino, non senza imbarazzo, e, ciuf ciuf, arrivo alla mia camera situata nel sottovillaggio "le dune". Entro in camera e faccio 2 conti: dentro qui potrei passarci tranquillamente 2 mesi con tutti i miei amici e i miei e loro cani. Invece ci albergherò da solo per soli 3 notti. Però il costo dietro la porta è circa 2 settimane in Corsica per 2 persone con cane al seguito in alta stagione, simil quest'estate.

Come in un riflesso condizionato faccio i miei soliti riti scaramantici : delimito territorio e prelevo shampii, poi frugo nel frigo. Che espressione musicale... Frugo nel frigo. Porco nel parco, segno di un sogno e quant'altro.

Frugo nel frigo ma vedo anche i prezzi e Failnet, dichiara, extra esclusi: un acqua gasata in bottiglietta 6 eurini ! Sti cazzi con 6 eurini d'acqua gasata a casa mi ci laverei la macchina, se la lavassi... Rinuncio e come chi ha conosciuto la fame e la povertà mi attacco a collo al lavandino e faccio le bolle con la bocca, l'acqua naturale non mi piace.

Leggo il massacrante programma della 3 giorni che parte con la cena di benvenuto al ristorante Oasis, abito business.

Srotolo il primo dei 2 abiti "la rinascite" acquistati a rate con carta fidelity: quello blu, quello che metterei nella tomba se morissi d'estate. Un fresco-lino adatto per ogni ambiente, sotto terra poi è la morte sua. Doccia, risparmiando sugli shampii che devono arrivare quasi integri a casa e poi deambulo per la camera in accappatoio. Sul balcone guardo il mare , il solito romantico ...

Ah la Sardegna... che bei posti. Ci vorrebbe una sigaretta e un cocktail in accappatoio sul balcone per sentirmi un signore. Ho un conato per un attimo mi sono visto come Briatore che, gnocche a parte non è proprio il mio modello di vita, anzi. Diventerei musulmano se un qualche martire di Allah si facesse esplodere in pieno agosto al Billionaire.

Indosso il mio intimo fasciante, grazie alla mia perizia nei bucati sembro sempre un insaccato, mi vesto per la cena e , zam , una bella *petenada*(1%).

Ho voglia di camminare e con piglio stile e statura del modello, vado nel mio completo blu, mano in tasca, cravatta elegante (regalo di un amico col grano) verso il ristorante.

Mi introduco al ristorante ed all'ingresso c'è schierato il comitato di accoglienza in costume tipico, e io, come tutti, devo passare in mezzo a queste 2 ali di babbi. Dejavu : rubare per vivere no ? Sono contro i luoghi comuni, ma riprendere coi sequestri ci avete mai pensato ? Sarà meno umiliante tornare a casa la sera col passamontagna, salutare i figli e mettere un orecchio in frizer, che tornare a casa dopo aver fatto il personaggio tipico in un villaggio vestito come i tazendas picchiando i tacchi.

Va be...raggiungo gente simpatica conosciuta l'anno prima ma vengo inviato al tavolo riservato a coloro che parteciperanno al forum nel forum, ma va che forum che ci ho !

Già: mi hanno chiesto di spiegare i progetti che abbiamo seguito in Johnson (particolarmente convinti da Salamadasugo2003 probabilmente) durante l'ultima sessione di Venerdì e quindi devo mangiare con gli altri "fortunati" per preparare la tavola rotonda.

L'aggravante di tutto ciò è che al mio fianco è la presenza della signorina alla mia destra, visibilmente ammalata con in più l'alito dei cani quando stanno male e sono tornati da una passeggiata sotto la pioggia .Mi sembra di essere sulla mia auto. Sono anchesi sotto vento e non riconoscerò nemmeno uno dei piatti che mi serviranno.

Al mio tavolo siedono i campioni d'europa di noia che parlano seriamente dei loro progetti e del loro ruolo nella tavola rotonda manco fossero al Costanzo Show. Il Costanzo della situazione è un giornalista informatico: fisicamente un veltroni, con gli occhiali di filini e alcool che gli scorre nelle vene e che lo rende un tuttologo pseudo colto su tutto. Mi diverto, ah come mi diverto.

Nel frattempo alle mie spalle parte lo spettacolo folkloristico sardo con i mancati rapitori sopra descritti: l'abbigliamento resta forse la cosa migliore e questo la dice lunga su tutto. Ballano musiche lamentose, con ritmo di puntina che salta ed emettono urli sardi: eio, eia, se ci scappa un allallà ribalto il tavolo. Fascistelli. Gli americani presenti guardano allibiti lo spettacolo, che per quanto deprimente è sempre più genuino delle loro zoccolette di pon pon girl che pirloettano sui campi di basket! Il tutto si chiude nel rispetto della tradizione con gli uomini che abbattono a testate un nuraghe in coccio, tra gli applausi estasiati dei presenti.

Io annuisco ormai da un paio d'ore alle interessantissime considerazioni sui progetti in Isvor Fiat e penso di darmi al mirto, in vena. Alitosi è sempre lì e ha ridotto il pane carasau a pasta frolla cruda a suon di discorsi. Mi ci vorrebbe un malore, anche vero andrebbe bene.

E invece no sono in salute, e in balla dei commensali vengo proiettato fino alla fine della cena, cena durante la quale ho stoccato alimenti per 2 settimane: se tieni la bocca piena ti salvi annuendo tutta la sera, anche se ti alzi che hai messo su 2 taglie.

La cena finisce mi ricongiungo agli altri conosciuti e umani e girovaghiamo un po' per questo villaggio, che fuori stagione mette un po' di tristezza. A guardarlo bene però la tristezza deve metterla molto di più in stagione visto che è un villaggio considerato molto esclusivo, frequentato da fior di calciatori e vips. C'è tutto ciò di cui posso fare a meno in ferie, la finta piazzetta dove incontrarsi, il finto pub in finto stile irish, le finte boutique etc.

Peccato non potermelo permettere ci avrei tenuto a scegliere volontariamente di non venirci.

Vado a dormire, domani, Venerdì, giornata pesante, ci sono le presentazioni

Al risveglio mi rimetto business come la sera e vado al buffet della colazione: un infinito buffet su cui c'è: di tutto dal caffè latte alla cassoela, ci sono addirittura le pecore da mungere o da farci altro... paese che vai usanza che trovi. Mi limito al cappuccino, giusto per darmi una spruzzata di alito al caffelatte e vendicarmi con la signorina di ieri sera.

Raggiungo una delle sale congressi dove si tengono le nostre "riunioni". Si parte con la presentazione del General Manager che sembra voler convincere tutti i presenti che lui non è GM perchè porta risultati di business, ma perchè fa ridere tutti. E' un continuo arrampicarsi alla ricerca di battute, ad alcune delle quali si puo anche ridere, ma uno che entra in quel momento pensa che si tratti di un animatore.

Seguono altre presentazioni su dove va l'IT (a parte in Sardegna a fiato d'oca...) , il futuro dei supporti magnetici, la suite di nuovi prodotti FailNet, Sun etc.

Arriva il momento della tavola rotonda e mi tocca con gli altri falliti salire alla ribalta: parla ATM e racconta più o meno essenziale che cosa si sono inventati, poi si passa a me che cerco nel minor tempo possibile di spiegare che cosa abbiamo fatto. Mi do un limite non di tempo, al terzo che vedo crollare nel sonno sintetizzo e chiudo, così è: più o meno 6 minuti di filato discorso, dei miei, senza capo ne coda suppongo, con tanti di quelli incisi e di parentesi aperte che se dovessi poi chiuderle tutte dovrei fermarmi tutto l'inverno in Sardegna...

Seguono 45 minuti di applausi ininterrotti...

La parola passa ad altri, addirittura peggiori, semi-statali.

Come diceva il grande Gaber "qualcuno era comunista perchè voleva statalizzare tutto, qualcun'altro era comunista perchè non conosceva gli impiegati statali parastatali e affini!"...

Già, una che potrebbe esser lì a fare torte (il physique du role è quello della donna di casa brava coi dolci), disserta convinta di incantare tutti su qual'era la loro esigenza, quali sono stati i problemi incontrati, quali decisioni ha preso. Insomma almeno 20 minuti di monologo del quale la maggior parte dei presenti si sarebbe privato senza perirne.

Ma il peggio deve ancora venire, la parola passa ad uno di un qualche ministero: anzianotto, romano, grassoccio con orologio patacca (magari vero ma chisse ne fotte) d'oro al polso e voce da basso, arrogante. La copia del suocero di Giacomino in 3 uomini e una gamba.

E' un alto funzionario disserta di nulla di tecnico spiegando con efficaci esempi fuori luogo che il suo progetto non era "un concerto di musica classica dove ognuno ha ruoli ordinati e definiti" e l'esecuzione impeccabile ma non creativa del singolo da lustro a tutto. Ma non è neanche una Jam session di anarchia musicale in cui la creatività è allo sbando... Il suo progetto è stato un

bolero di Ravel, un crescendo con variazioni di ritmi e di temi impeccabile. Finchè ste cose te le dici davanti allo specchio ci sta bene, sei da curare ma almeno sei solo. Ma se le dici davanti a 50 persone che non sono nemmeno in rapporti gerarchici con te sei convinto che qualcuno sia ammaliato dalla tua ars oratoria...Ma vaffanculo va che mi si fredda la pasta, è un po' il leif motiv poco Ravelliano che circola.

Non bastasse : cita la "Dott.ssa Taldeitali, qui presente, che ho da poco nominato dirigente e sulla quale intendo investire molto ". Il tono è quello di un santo , ci si aspetta che chieda di far salire degli storpi da guarire e poi si mangia; inutile aggiungere che tutti si girano verso la Taldeitali e se la immaginino molto maschilisticamente a 90 sulla scrivania di questo che le dice ti faccio dirigente, ti faccio dirigente, ti faccio dirigente, ti faccio dirige...aaaa.

Andiamo a mangiare va che il pomeriggio è pesante: al buffet il pesce scarseggia ma faccio girare la voce che arriva il santone a moltiplicare tutto.

Si pranza e ci si va a godere una meritata pausa sui lettini in spiaggia, per tirare il momento più impegnativo della 3 giorni, la gara di go-kart.

Si questo cazzo di villaggio ha pure la pista di go-kart ! Io che non sono mai salito su un go-kart mi iscrivo e alle 17 sono in pista. Arrivo che la prima sessione di prove è già cominciata e vedo gente che si massakra per la pole position. Mi sembra che ci sia un po' troppa competizione.

Tocca a me, indosso il mio bel casco e salgo sul mio go-kart e si parte, a razzo ! Gli altri... a me in verità avrebbero dovuto darmi al posto del casco un bel cappello di paglia, come quello dei nonni sulla Kadett, perchè me la prendo davvero comoda. Come al solito penso che sia il mio go-kart ad andare più piano degli altri e che non sia una mia mancanza di coraggio. Fatto sta che al termine dei giri di prova sono ultimo sulla griglia di partenza. Qualcuno si ferma addirittura a prendere un camogli ed arriva prima di me.

Ma inizia il gran premio, rombo di motori e via : la mia tattica di gara è la stessa delle prove, chi va piano va sano e va lontano ed io ,novello Siddharta , comincio a macinare posizioni. Finisco 5° su 12° con il personale record di aver superato solo gente ferma fuori pista. Mi sento molto Mister Bean, ed esco a brindare con acqua gasata.

Ritorno in camera trionfante e srotolo il vestito per la cena di gala: l'altro pezzo fidelity rinascente, beige. Doccia e via con look da Ziubellu nel Barbiere di Rio. Aperitivo in piscina che fa molto pubblicità del Martini ma io faccio poco George Clooney, e festival della babbiona tirata a bigolo. Mi ammazzo di olive in compagnia di quelli simpatici. Si va a cena ad un altro ristorante del villaggio e anche questa volta posti assegnati. La cena scivola via parlando del più e del meno : io ho a tavola il sosia di Bocelli, che però ci vede e non posso inculargli gli scampi. Il sosia di Chiarugi con occhiali. Il commerciale che segue noi con moglie al seguito e una specie di zia di qualcuno che credo implementi FailNet nelle sacrestie perchè il look è quello della perpetua.Si manifesta anche l'organizzatrice dell'evento, l'account della società che cura tutto, appartiene al gruppo Pirelli, dice che si occupa anche dell'organizzazione dei viaggi dell'Inter, le chiedo "ah e da Aprile in poi cosa fa ?", incassa e va, ho una nuova nemica.

Tra i clienti negli altri tavoli c'è il colonnello Coccione ! Non un sosia questa volta, lui davvero. Lavora all'interno dei sistemi informativi dell'esercito e segue progetti tipo i miei, vorrei complimentarmi con lui per quello che ha fatto per il Nostro paese: devastarci un tornado e far piangere Emilio Fede, grazie di cuore eroe della patria. Lo sguardo è mesto e spento e mi risparmio di cantargli il disertore.

Si magna, tanto per cambiare, ci sono stucchevoli premiazioni di progetto con targhe ricordo e niente di concreto, non mi interessa vincere, mi bastano gli shampii.

Ad animare la serata c'è quello di Zelig della Ferrari che sfodera un discreto campionario di battute sulle droghe che raccolgono consensi a testimonianza di competenza diffusa: se passa la legge Fini rifacciamo i sistemi informativi di San Vittore...

Passa anche questa sera e tra un mirto e l'altro si va a dormire.

Il giorno dopo è il giorno degli sputi nel piatto : io mi difendo bene ma anche gli altri clienti non si tirano indietro : il livello di insoddisfazione è elevato. Bene ci dovranno corrompere anche un altro anno, ma non noi dell'azienda di famiglia, la nuova *gift policy* ci rende incorruttibili (seguirà comunicato a parte), l'anno prossimo non ci saremo.

Pago caro comunque la mia scarsa diplomazia, in taxi per l'aeroporto ho di fianco la solita puzzafiato , non mi deve comunicare la notizia, lo capisco da solo : il cane malato, bagnato di pioggia che le dormiva in bocca, è inequivocabilmente morto. Segue un'ora di apnea fino

all'aeroporto, in aereo per recuperare collego una mascherina d'emergenza alle mie ascelle. Ho bisogno di aria di casa mia.